



Ai Signori Soci
dell'UNPISI di Basilicata
L O R O S E D I

Cari colleghi, egregi dirigenti medici e veterinari,

ho il piacere di comunicarvi che la Segreteria Nazionale dell'UNPISI, nel corso dell'adunanza svoltasi il 30 gennaio 2004, ha deliberato, all'unanimità, nei confronti del sottoscritto, il duplice incarico sia di referente nazionale per la Regione Basilicata sia di referente nazionale per l'organizzazione dei servizi. Ciò mi consentirà di avere un ruolo da protagonista nelle riunioni della Segreteria Nazionale.

Un ringraziamento va alla Segreteria Nazionale per l'importante e storico riconoscimento che ha voluto dare alla nostra Regione nonché a tutti i colleghi e dirigenti iscritti che, mediante i loro leali e preziosi suggerimenti, hanno supportato il complesso lavoro di rappresentanza da me svolto quotidianamente nell'UNPISI al servizio della collettività.

Ritengo che il premio al lavoro dell'UNPISI di Basilicata, piccola regione con modesti numeri, sia determinato da tre fattori principali :

- 1) la qualità delle proposte e delle iniziative messe in campo;
- 2) la capacità di tenere coesa la categoria dei Tecnici della Prevenzione;
- 3) la ricerca di valori etici e deontologici finalizzati a privilegiare il lavoro interdisciplinare.

Per quanto attiene il primo aspetto sono sotto gli occhi di tutti le iniziative formative, le proposte, le valutazioni tecniche formulate dall'UNPISI nelle quali i Tecnici della Prevenzione hanno sempre privilegiato gli aspetti scientifici e deontologici dell'azione preventiva nella sanità pubblica.

Anche quando alle nostre incontrovertibili argomentazioni di carattere scientifico alcuni dirigenti del S.S.R. hanno replicato con atti provocatori, cercando di trascinare l'UNPISI di Basilicata in indegne risse di bottega, la nostra risposta è sempre stata pacata, autorevole e circostanziata tanto da confinare alla totale indifferenza malevoli e maldestri tentativi di ridurre l'Unione al silenzio e ad un usuale asservimento a gestioni palesemente politiche, con mal celate facciate pseudo-manageriali.

L'unità della categoria è stata determinante ai fini del raggiungimento dello storico traguardo della presenza dell'UNPISI di Basilicata in organi di livello nazionale.

Non hanno sortito effetto i tentativi di "SINDACATO ISPETTIVO" messi in essere da alcuni dirigenti, fortemente spalleggiati e condizionati dalle direzioni strategiche di alcune AA.SS.LL., finalizzati a delegittimare la capacità di rappresentanza dell'UNPISI.

A volte abbiamo subito subdoli ed ingenerosi attacchi per aver soltanto osato evidenziare gravi carenze programmatiche delle attività preventive di alcuni settori del S.S.R. che inducevano notevoli ripercussioni negative sui livelli di assistenza per i cittadini.

Accanto alle ombre appena esposte è anche doveroso riferire dei tanti direttori e dirigenti che si identificano con le istituzioni pubbliche del S.S.R., parlano quotidianamente di queste in modo appassionato, espongono con assoluta naturalezza e onestà intellettuale problemi, difficoltà, dubbi, speranze, programmi, discutono nei dettagli le numerose problematiche coinvolgendoci pienamente nelle attività dipartimentali.



...///...

E' con loro che dobbiamo e vogliamo rafforzare i nostri rapporti e puntare sulla piena attuazione dello spirito interdisciplinare previsto dalla legge regionale n° 3/99.

Occorre attivare ogni iniziativa utile a respingere vigorosamente le provocazioni autoritaristiche di pochi soggetti che, ben lungi dall'essere delle "autorità" e in dispregio totale delle realtà operative, compiono quotidianamente l'unico esercizio di diffondere elementi di divisione fra i dipendenti lanciando ora lusinghe, ora gratuite condanne, ora generiche accuse, ma sempre e soltanto finalizzate all'assurdo soddisfacimento del proprio carrierismo.

L'UNPISI di Basilicata è solidale con le azioni di lotta dei dirigenti del S.S.N. messe in campo in occasione del loro rinnovo contrattuale, nelle quali si è avuto modo di cogliere la volontà di uscire dal tunnel buio dell'assoggettamento al potere politico che, soprattutto quando è esercitato con sistemi feudali mediante l'utilizzo di "signorotti" o peggio "bravi" di manzoniana memoria, produce notevoli guasti nelle attività istituzionali.

Credo che l'UNPISI di Basilicata possa essere orgogliosa dei risultati raggiunti che rappresentano linfa vitale per le future sfide che attendono la categoria dei Tecnici della Prevenzione fra le quali le più urgenti sono rappresentate dall'autonomia organizzativa delle attività di vigilanza ed ispezione e dalla riqualificazione del personale mediante la frequenza di appositi momenti formativi fra i quali quelli di livello Universitario.

L'autonomia della categoria e l'elevato livello di democrazia sono i biglietti da visita che hanno orientato l'attenzione degli Organi nazionali dell'Unione sull'UNPISI di Basilicata.

Il riconoscimento nazionale è maturato nei confronti di un Tecnico della Prevenzione che opera "NEL REGNO DELLA SANITA' METAPONTINA", ciò a dimostrazione che le gestioni dispotiche, attuate spesso con abili quanto riprovevoli violenze psicologiche, moltiplicano la necessità di democrazia e di partecipazione che i rappresentanti delle associazioni libere riescono faticosamente a garantire.

Un grazie particolare va ai tanti amici che mi sono stati vicini durante i periodi di massima repressione esercitata dalla **TIRANNIA METAPONTINA**. Quando pensavo di aver perso la speranza che in questa Regione vi potesse essere la possibilità della libera circolazione delle idee, sono stati molti colleghi ed alcuni dirigenti, con i quali ho avuto maggiori contatti professionali, ad infondere coraggio, tenacia e fiducia alle mie azioni, aiutandomi anche a capire che dovevo scegliere se essere un anonimo "obbediente" dipendente o uomo capace di combattere in nome di valori morali, professionali ed etici sempre più spesso offesi e calpestati.

I lazzaroni di ieri, che oggi sono i mediocri in posizione di potere, sono pronti ad annientare, simbolicamente, umanamente, professionalmente, chi rischia di metterli in ombra.

Il coraggio è elemento indispensabile nella lotta quotidiana contro i nostri limiti, ma è anche il rimedio più efficace contro le insidie di cui, questi individui, disseminano il percorso lavorativo della nostra vita.

In questi anni credo di aver svolto il mio ruolo con assoluta lealtà e determinazione a difesa di quei valori morali, umani e professionali per i quali vale la pena di battersi ad ogni costo.....e il coraggio sicuramente non mi fa difetto.

Cordiali saluti.

Scanzano Jonico lì 11 febbraio 2004

IL SEGRETARIO REGIONALE
(Antonio FEDELE)